L'aeroporto senese non chiude e si apre una nuova fase con la gara di evidenza pubblica

Ampugnano, variazione dello statuto Evitata la liquidazione. Verso il nuovo cda

SIENA

Ieri il destino dell'aeroporto di Ampugnano era ad un bivio: o la messa in liquidazione o la variazione dello statuto per guardare avanti. Nell'assemblea straordinaria che si è svolta nel pomeriggio è stata scelta questa seconda via, lo statuto ha subito una riduzione: il numero dei componenti del cda potrà ora oscillare da 2 a 5 e potrà essere nominato un amministratore unico. Inoltre il capitale sociale è stato ridotto, da 21 a 13 milioni. Il cda si è dimesso in toto, come era previsto, e la prossima settimana, il 25 settembre, si terrà l'assemblea ordinaria, per la nomina del nuovo organo amministrativo. Non si esclude il ricorso all'amministratore unico, visto che nella nuova fase ci sarà bisogno di assumere decisioni in maniera più agile, arrivando rapidamente alla definizione di una procedura di evidenza pubblica, per l'individuazione di nuovi partner. Tutto fa presumere quindi che l'attività dello scalo senese proseguirà, pensando a una struttura che risponda alle esigenze di un mercato di nicchia. E' certo che non sarà sarà Claudio Machetti l'amministratore unico: "Il mio percorso rispetto all'aeroporto finisce qui - conferma il presidente uscente Machetti - Ho accettato di traghettare per questo ultimo periodo, individuando possibili vie di uscita, contenute nel piano industriale, per cui abbiamo presentato alcune varianti e che ora passeranno al vaglio del nuovo organo amministrativo. Sappiamo che esistono interessi su scali di questo tipo e ci auguriamo che possa arrivare il partner giusto per dare a Siena la possibilità di avere uno scalo operativo di piccole dimensioni che risponda a specifiche esigenze di mercato". All'assemblea di ieri era ancora assente il Comune di Siena, mancavano anche Galaxy ed Aeroporto di Firenze.

G.T.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.